

Rassegna Stampa

domenica 10 marzo 2019

DICONO DI NOI

ECO DI BERGAMO	10/03/2019	26	Le comunità ecclesiali un esercizio di carità <i>Redazione</i>	2
ECO DI BERGAMO	10/03/2019	27	Sarà un percorso in divenire Al centro la cura delle relazioni <i>Redazione</i>	5
GIORNALE DEL PIEMONTE	10/03/2019	1	Vino e pasta per prendere i cinesi per la gola <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DEL PIEMONTE	10/03/2019	15	Monterosso boccia tassa e numero chiuso <i>Redazione</i>	7
NAZIONE LA SPEZIA	10/03/2019	35	Tunnel pedonale per Monesteroli Ok alla fattibilità <i>Matteo Marcello</i>	8
NAZIONE LA SPEZIA	10/03/2019	43	Corsa Ad ostacoli nella base segreta del varignano <i>Redazione</i>	10
NAZIONE LA SPEZIA	10/03/2019	44	Scambio dei semi e delle marze <i>Redazione</i>	11
NAZIONE LA SPEZIA	10/03/2019	44	Tari, sconti per chi compra il biologico <i>Laura Provitina</i>	12
NAZIONE LA SPEZIA	10/03/2019	50	Nasce il distretto della subacquea <i>Corrado Ricci</i>	13
NAZIONE LA SPEZIA	10/03/2019	65	Valdivara 5 Terre, viaggio della speranza per affrontare il Pietra Ligure <i>Euro Sassarini</i>	14
NAZIONE LA SPEZIA	10/03/2019	65	Derby al `Pieroni` tra Rebocco e Pegazzano in Prima categoria <i>Redazione</i>	15
REPUBBLICA GENOVA	10/03/2019	5	Il Cai attacca "Alt alla legge taglia parchi" <i>Michela Bompani</i>	16
SECOLO XIX GENOVA	10/03/2019	21	Riforma dei parchi, il Cai dice no: Meno aree protette e troppa caccia <i>Emanuele Rossi</i>	17
SECOLO XIX GENOVA	10/03/2019	21	Zoom - Turismo: opportunità o fastidio? Giusto porre limiti e ticket d'ingresso? <i>Redazione</i>	19
SECOLO XIX LA SPEZIA	10/03/2019	20	Turismo: opportunità o fastidio? Giusto porre limiti e ticket d'ingresso? <i>Redazione</i>	20
SECOLO XIX LA SPEZIA	10/03/2019	33	Ora Levante chiede treni "dedicati " per i suoi pendolari <i>P.s.</i>	21
SECOLO XIX LA SPEZIA	10/03/2019	33	Sentiero del Telegrafo: al via la riqualificazione <i>Redazione</i>	22
SECOLO XIX LEVANTE	10/03/2019	33	Delpino: Parco, scelta non politica ma di buon senso <i>Rossella Galeotti</i>	23
STAMPA IMPERIA	10/03/2019	53	Tra Albenga e Ventimiglia spareggio salvezza <i>Redazione</i>	24

«Le comunità ecclesiali un esercizio di carità»

L'Assemblea. La presentazione del vescovo Beschi agli oltre 600 presenti «Non inauguriamo un'istituzione, ma un cammino che ci porta verso la vita»

CHIUDUNO

MONICA GHERARDI

«Cos'è la Comunità ecclesiale territoriale? Dove ci conduce e cosa ci chiede di lasciare? E chi sono i protagonisti di questa nuova avventura di Chiesa? Lo ho spiegato in modo approfondito ieri pomeriggio il vescovo Francesco Beschi durante la prima assemblea dei 13 Consigli pastorali territoriali convocata a Chiuduno nella struttura del Pala-settembre.

Il cambiamento

«La Cet è un esercizio di carità ispirato dalla fede e che prende la forma di un cammino generativo», ha detto in apertura del suo intervento parlando alle oltre 600 persone presenti. «Quello che ci accingiamo a percorrere non è solo un cammino, ma un processo generativo. Il progetto di riforma che ci ha condotto all'istituzione delle Cet ci mette nella condizione migliore per essere generativi, per creare, sostenere, riscattare e dare vita». Le 13 Cet insieme rappresentano l'intero territorio della diocesi. «Il territorio è la destinazione della Cet - ha spiegato - non solo come contesto geografico, ma inteso nel complesso dei mondi vitali dentro cui le persone vivono il loro tempo quotidiano». Monsignor Beschi ha analizzato il significato di questo cambiamento decisivo, strutturale e pastorale, della Chiesa di Bergamo che chiude i 50 anni di storia dei 28 Vicariati locali prima esistenti. «Abbiamo lasciato una forma che era con-

solidata e riconosciuta. Ora non abbiamo semplicemente allargato i confini del Vicariato locale. Non stiamo inaugurando una nuova istituzione, ma stiamo aprendo un cammino».

Il vescovo ha indicato alcune delle fatiche che si percepivano all'interno dei vicariati, con «più della metà di essi senza un Consiglio pastorale, con una certa stanchezza rispetto a iniziative irrigidite nel tempo, con una certa dose di autoreferenzialità o con sacerdoti che a volte non si riconoscevano in questa realtà». Ricordandone la storia ha però sottolineato come non ci si possa fermare a questo. «Cosa ci chiede questa storia? - ha detto -. A Bergamo appartiene un'enorme ricchezza di opere, ma quali sono i frutti? Oggi si corre il rischio che la cultura del bisogno sia quella che ispira, regola e verifica le opere. Dio è attento a qualcosa di più del bisogno dell'uomo, è attento all'uomo». Ed è verso la vita degli uomini che le Cet pongono lo sguardo. «Il cammino che intraprendiamo ci porta verso quella terra promessa che è la vita - ha spiegato -. Andare significa assumersi fino in fondo la serietà della vita, prenderla sul serio come sta a cuore a Dio. Quello che siamo chiamati a donare è il senso di una vita bella, riconoscendo dove Gesù è già arrivato e noi nemmeno lo immaginavamo».

Le terre esistenziali

Poi un approfondimento sulle terre esistenziali, cioè quei mondi vitali che costituiscono il volto della comunità e di cia-

scun membro di essa. «Le terre esistenziali non sono settori separati e affiancati l'uno all'altro - ha precisato - ma sono la morfologia, la forma della vita». Relazioni, lavoro e festa, cittadinanza, tradizione e fragilità sono le **cinque terre** esistenziali che interpellano la Cet. «Da cristiani - ha chiesto monsignor Beschi - cosa possiamo dire sul nostro territorio che magari vede il fiorire di famiglie giovani oppure invecchia sempre più? E sul lavoro e il suo rapporto con lo sviluppo umano? Rispetto al tema della cittadinanza abbiamo qualcosa da dire, da fare, da generare? Come viene alimentata la cultura della solidarietà?». Il rapporto tra Chiesa e mondo, tra vita e fede si concretizza nell'apporto di esperienza e di competenze che i membri dei Consigli pastorali territoriali portano nella loro missione di Chiesa. «La Cet - ha spiegato il vescovo - si nutre di un'esperienza il cui grembo è la parrocchia, nella verità dei volti che la abitano. È lì che sperimentiamo la decisività delle relazioni. Nel Cpt non portiamo semplicemente idee e teorie, ma un'esperienza di cui i laici sono i veri protagonisti. La laicità è prendere sul serio l'umanità dell'uomo».

In conclusione ha tracciato le motivazioni e le caratteristiche della scelta di riforma della



Peso:41%

Chiesa di Bergamo. «Non vogliamo costruire un'alternativa, un altro mondo, contrapposto a quello non cristiano. Non vi è nemmeno l'intenzione di voler occupare nuovi spazi, ma la nostra è la scelta della mediazione culturale e della sua potenzialità generativa. Ci viene chiesto di impegnarci perché il Vangelo sia fermento di una vita unanimemente degna per tutti. La mediazione culturale è la necessità di macinare il Vangelo nelle condizioni attuali, non nella nostalgia del passato, scoprendo la bellezza di impastare il Vangelo con

questa nostra vita, la vita di tutti insieme con tutti». Ringraziando l'assemblea per la disponibilità offerta ha invitato a compiere con pazienza tutti i passi necessari. «Non abbiate fretta di produrre. Avviate il cammino e tra un po' di tempo non vi verrà chiesto quali opere avete fatto, ma quali frutti sono nati. La Cet è il volto dei cristiani nel territorio della vita di tutti. Sentiamoci partecipi di questo cammino con quello che può essere uno slogan: ricominciamo dalla vita, dalla vita di tutti».

■ Si chiudono i 50 anni di storia dei 28 Vicariati locali prima esistenti: «Facevano fatica»

■ «La Cet è il volto dei cristiani nel territorio della vita di tutti. Sentiamoci partecipi»



Al Palasettembre oltre 600 persone si sono riunite per la prima assemblea dei Consigli pastorali territoriali, con il vescovo Beschi FOTO SANMARCO



Peso:41%



Da sinistra, monsignor Nozza, il vescovo Beschi e monsignor Pelucchi



Un momento di preghiera



Il coro presente all'assemblea



Peso:41%

136-105-080

Sarà un percorso in divenire Al centro la cura delle relazioni

Le linee guida. Monsignor Nozza sottolinea la centralità delle parrocchie
«Serve attuare costanti carotaggi nelle Terre esistenziali. Metodo sinodale»

CHIUDUNO

MARTA TODESCHINI

Tracciare la nuova configurazione ecclesiale del nostro territorio diocesano non è cosa immediata e la prima assemblea dei 13 Consigli pastorali territoriali di ieri è stata l'occasione per mettere a fuoco ruoli, rapporti e obiettivi che il vescovo Francesco Beschi ha riassunto in un'efficace metafora: «La Comunità ecclesiale territoriale è un esercizio che si delinea come un cammino e che potremmo definire anche con il termine "processo", cioè che si sviluppa mentre si fa, in divenire».

Spiegare «come si fa» è stato il compito del vicario episcopale per i Laici e la Pastorale, monsignor Vittorio Nozza. Nel ribadire la centralità delle 389 parrocchie «luoghi pastorali chiamati prioritariamente a favorire l'appartenenza, la cura delle relazioni, la costruzione della fraternità/comunione, l'accompagnamento del cammino di vita personale e comunitario attorno alla Parola, all'Eucaristia e alla Carità», ha messo a fuoco il «fine primario delle 13 Cet» che è quello di «promuovere, alimentare ed elaborare il rapporto tra comunità cristiana e territorio, inteso come rappresentazione dei mondi vitali, isti-

tuzionali, sociali, culturali, relazionali, costituiti da ogni persona nella sua singolarità e nelle sue relazioni, nella speranza di riuscire a generare insieme condizioni e forme di vita autenticamente umane alla luce del Vangelo».

Gli animatori pastorali

Poi le 24 Unità pastorali «chiamate prioritariamente a favorire la cura e l'accompagnamento formativo e progettuale degli operatori e animatori della pastorale», le Fraternità presbiterali «luogo pastorale di cura delle sinergie fraterne, in cui si privilegia l'incontro tra presbiteri più che la moltiplicazione di riunioni».

Inoltre le cinque Terre esistenziali che vedono per protagonisti i laici, dentro le quali sondare ed esaltare il rapporto fede-vita. «Ci sono ruoli chiamati a favorire questa trasformazione - ha aggiunto monsignor Nozza - e cioè il vicario territoriale, il Consiglio pastorale territoriale, la Giunta presbiterale, i 65 coordinatori delle Terre esistenziali, i referenti parrocchiali che andranno individuati entro giugno, il segretario delle Cet».

Disponibilità e metodo

La disponibilità dell'«Eccomi» però non basta, serve un metodo da seguire. Quindi il Cpt lavorerà «ricominciando dalla vita intesa come rappresentazione dei mondi vitali, istituzionali, sociali, culturali, relazionali, costituiti da ogni persona nella sua singolarità e nelle sue relazioni, nella speranza di generare insieme condizioni e forme di vita autenticamente umane alla luce del Vangelo. Si tratta di "prendere in mano" la vita - ha aggiunto -, presente, nelle sue diverse espressioni, nel territorio della Cet».

La metafora

Poi un'altra metafora: «Occorre esplorare, attuare costanti carotaggi nelle Terre esistenziali e la forma che esse assumono nel tempo e nello spazio di una singola Cet e particolarmente realizzare questo nel Cpt, mettendo a fuoco le dimensioni che rappresentano la vita di tutti coloro che formano, costituiscono, compongono quel territorio».

Ciò con il «metodo della sinodalità» poiché «come dice Papa Francesco anche il gregge possiede un proprio fiuto e non solo la chiesa discens». Un tema, questo, ripreso quando ha parlato di sinergie. «Come componenti dei

Cpt, delle Cet - ha aggiunto il vicario episcopale - occorre possedere la consapevolezza che non si è espressione di un "piano superiore" rispetto alle parrocchie, ma che si vive della vitalità dell'esperienza delle parrocchie».

Se si assiste a una «preoccupante caduta della coscienza sociale» e «della tensione partecipativa, con una percezione della politica sempre più lontana dai bisogni della gente», alla «crisi dello Stato sociale e l'incerto cammino verso nuove impostazioni», allora «pare urgente - ha concluso il vicario per i Laici e la Pastorale - riflettere e confrontarci per capire di quale idea di società, politica, città, comunità sociale e religiosa, (in una parola) di bene comune, noi siamo portatori e costruttori».

È su queste terre che inizia il cammino.

■ ■ Come dice il Papa anche il gregge possiede un proprio fiuto, non solo la chiesa discens»



In primo piano il libretto dei canti della prima assemblea dei Cet



Peso:37%

LO SCIACCHETRÀ TRA GLI «OSPITI» DELL'EXPO INTERNAZIONALE DI LUZHOU

Vino e pasta per prendere i cinesi per la gola

■ La Liguria prova a prendere i cinesi per la gola. Ai prodotti del territorio spezzino sarà dedicato un ampio spazio espositivo all'interno del padiglione Italia, curato da Only Italia, alla fiera Ciade (China International Alcoholic Drinks Expo) che si svolgerà a Luzhou, una città del Sichuan, dal 24 al 27 marzo. Si tratta dell'unica esposizione internazionale dedicata al vino ed alle bevande alcoliche approvata dal ministero del Commercio della Repubblica popolare Cinese.

A rappresentare la nostra regione ed in particolare il territorio spezzino saranno i vini ed il pregiato Schiacchetrà della Cooperativa agricoltura 5Terre con sede a Groppo di Riomaggiore e la pasta del pastificio "Val di Vara, di Andrea Zanini, con sede a Sesta Godano. Insieme alle due eccellenze anche il network di turismo e valorizzazione territoriale ed enogastronomica *5terreliguri.com*, con sede a Brugnato. La coop delle 5 terre ed il pa-

stificio sono infatti "affiliate" al nuovo network (è anche tour operator e agenzia di viaggi online oltre che editore di un magazine online di turismo) che ne cura la promozione all'interno di un progetto di rete, capace di unire la promozione territoriale a quella enogastronomica. Ma la presenza delle aziende liguri al Ciade quest'anno è limitata soltanto alle spezzine, ed è ancora troppo ridotta, se raffrontata a quella ben più corposa di altre regioni, come sottolinea Andrea Torracca, spezzino, responsabile dell'area Food & Market di Only Italia, la piattaforma commerciale e di investimenti, presieduta dalla sua ideatrice, Irene Pivetti, che supporta le imprese italiane nell'attività di esportazione sui mercati esteri.



Peso: 11%

LA BATTAGLIA PER GLI INGRESSI NEL PARCO DELLE CINQUE TERRE

Monterosso boccia tassa e numero chiuso

Il sindaco Moggia contrario a misure che limitino l'afflusso di turisti

■ «Né il numero chiuso né la tassa d'ingresso appaiono soluzioni appropriate ed efficaci per gestire l'afflusso di turisti nelle Cinque Terre». Anche Emanuele Moggia, sindaco di Monterosso, uno dei cinque famosi borghi marinari in provincia della Spezia, interviene in merito all'ipotesi di istituzione del numero predefinito di ingresso accennata, nei giorni scorsi, dal ministro per l'Agricoltura Gianmarco Centinaio.

«Se l'obiettivo di regolamentazione del turismo di cui si parla vuole davvero rispondere alle esigenze, da una parte di rendere i paesi più vivibili per i residenti e, dall'altra, di assicurare al turista un'esperienza positiva - ragiona il primo cittadino di Monterosso - occorre partire dal presup-

posto che chiunque ha il diritto di visitare le Cinque Terre, inoltre la tassa d'ingresso, se da una parte è garanzia di maggiori introiti per le casse comunali, dall'altra non assicura una diminuzione del numero di arrivi». Moggia rilancia il suo punto di vista: «Si pensi e si lavori finalmente insieme, con un Parco nel pieno delle proprie funzioni e con sincera sinergia fra tutte le amministrazioni coinvolte, per arrivare a una reale programmazione dei flussi turistici, così da distribuire gli arrivi nel tempo e nello spazio in modo davvero utile». «Questo obiettivo - conclude - potrà essere realizzato con l'utilizzo di un portale unico di prenotazione che, da un lato, garantisca a chiunque di organizzare per tempo il viaggio e dall'altro ci assicuri paesi vivibili».



Peso: 16%

Tunnel pedonale per Monesteroli Ok alla fattibilità

– LA SPEZIA –

LE CIFRE ipotizzate per la messa in sicurezza e la valorizzazione sono per ora top secret, ma una certezza c'è già: la galleria che dai Buggi arriva a Monesteroli ha tutte le carte in regola per diventare un'attrazione ai fini turistici, in grado di ospitare sia una pista ciclopedonale, oppure un trenino elettrico in grado di traghettare cittadini e turisti verso quell'angolo di paradiso incastonato tra le colline a picco sul mare del Parco nazionale. Un'evidenza messa nero su bianco nello studio di fattibilità vergato dalla Rock Soil, società ingegneristica italiana specializzata nella progettazione di opere in sotterraneo fondata dall'ex ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, arrivata nei giorni scorsi a Palazzo civico.

LO STUDIO era stato commissionato dalla giunta Peracchini allo scopo di verificare e valutare criticità e potenzialità del tunnel.

Secondo una prima disamina, sono fattibili le opere di captazione delle acque di sorgente che sgorgano proprio all'interno della galleria: l'idea maturata è infatti quella di raccogliere e utilizzarle a fini idropotabili, anche alla luce dei buoni risultati emersi dall'analisi sulla qualità delle acque. Lo studio però va oltre, e sostiene infatti che le ipotesi di utilizzo fino a oggi emerse per la valorizzazione del tunnel possono essere realizzate. «Lo studio conferma che si può fare, ci sono le possibilità di utilizzo del tunnel – conferma l'assessore ai lavori pubblici, Luca Piaggi –. Stiamo aspettando un approfondimento tecnico sotto il profilo geologico, e presto porteremo a conoscenza dei commissari della terza commissione comunale il lavoro svolto fino a oggi». Compresi i costi di realizzazione, fin qui non svelati: secondo indiscrezioni, non sarebbero irrisori ma neppure proibitivi e la sensazione è che, con l'aiuto di finanziamenti ad hoc, qualcosa possa davvero muoversi. Certo, rimane co-

munque da affrontare il tema della messa in sicurezza e sistemazione delle aree di Monesteroli. Lo studio era infatti diretto a indagare la situazione del tunnel, ma non sulla messa in sicurezza (a causa della presenza di alcune frane) e utilizzo delle limitate aree a fini turistici, dove – ma siamo sempre nel campo delle ipotesi – potrebbe prendere corpo la realizzazione di un sorta di terrazza 'belvedere' sul mare con collegamenti con alcuni sentieri che attraversano la zona. «La parte esterna, sia per quanto riguarda la sistemazione dei movimenti franosi, sia per ciò che concerne l'uso, saranno oggetto di confronto con il Parco nazionale delle Cinque Terre» spiega l'assessore Piaggi.

Matteo Marcello

LO STUDIO

Commissionato dalla giunta alla società ingegneristica dell'ex ministro Lunardi



Luca Piaggi

In un anno e mezzo siamo partiti da zero ed abbiamo elaborato un progetto che supera le problematiche e consente la riapertura della strada, consolida il versante e restituisce una fondamentale viabilità collinare alla città



Pierluigi Peracchini

Dopo quasi dieci anni di abbandono del territorio, con annunci continui da parte della vecchia amministrazione risolti con un nulla di fatto, oggi dimostriamo che era possibile procedere con il ripristino della frana



Peso: 81%

Pasquale IODICE

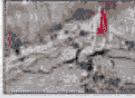


I lavori ripartono dopo essere stati fermi per due anni, spero sia la soluzione definitiva dopo anni di disagi per i residenti. Ringrazio le istituzioni che si sono fatte carico della situazione per risolverla

LA NAZIONE

19 MARZO 2011

Asfalto devastato
Il manto ha ceduto e la strada è sprofondata di un metro e mezzo



Danneggiate alcune abitazioni
Tre case sono state lambite, una quarta è stata invece colpita in pieno dalla valanga



Viabilità interrotta
Il Comune ha sbarrato l'accesso a via Marconi e a una strada privata



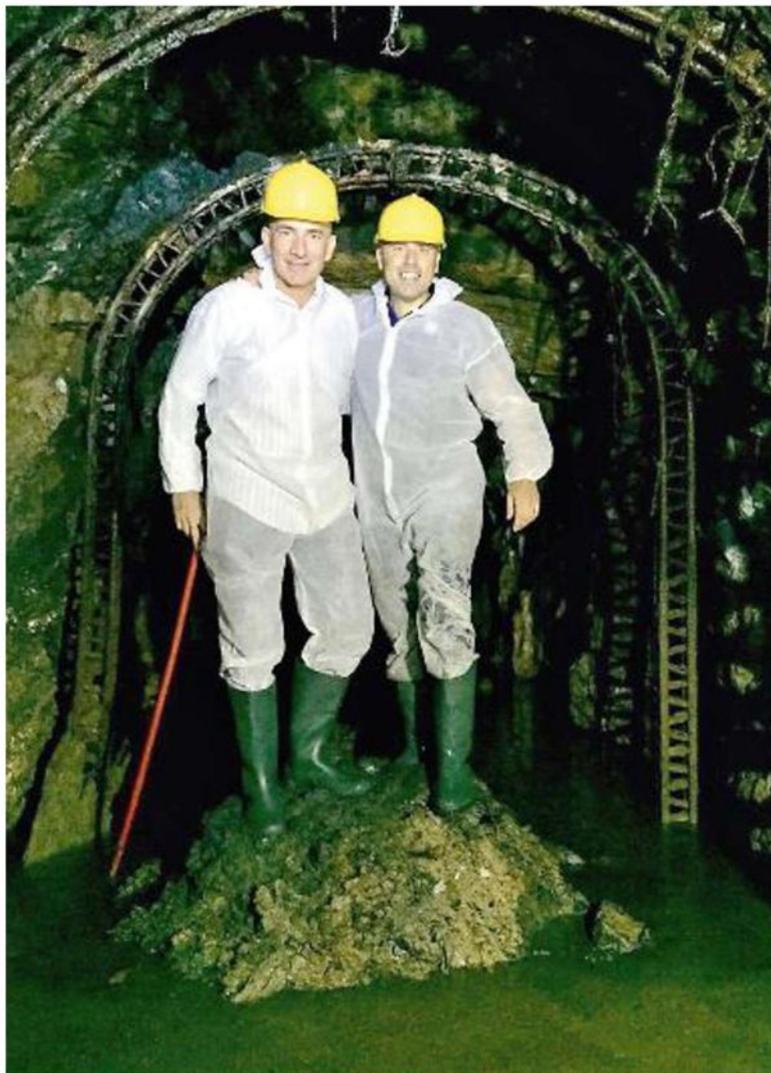
**Montalbano, franata mezza collina
Federici chiede l'aiuto della Regione**

Duecento metri cubi di terra si abbattono su via Marconi. E' un disastro

di ROBERTA DELLA MAGGESA

IERI C'ERA una strada e oggi non c'è più. La montagna ha preso il sopravvento. Una valanga di terra si è staccata dalla parete ed è venuta giù, inghiottendo, sconvolgendo, deformando. Montalbano come l'orenco, o quasi: crepe nell'asfalto larghe mezzo metro, cornicioni abbattuti, scalinate diritte, cemento e intonaco ridotti a macerie.

IN GINOCCHIO
Via Marconi ridotta a un cumulo di macerie. Nel fondo Massimo Federici, a destra Giulio Guerri



Un momento del sopralluogo nel tunnel che collega la frazione dei Buggi con il Parco nazionale delle 5 Terre all'altezza di Monesteroli



Peso:81%

GORSA AD OSTACOLI NELLA BASE SEGRETA DEL VARIGNANO

IL PROSSIMO 9 novembre, per la prima volta, la base del Varignano ospiterà eventi sportivi, in particolare un percorso ad ostacoli, durante i quali gli atleti provenienti da tutta Italia potranno confrontarsi con gli incursori e i palombari della Marina Militare. La gara si svolgerà anche sui sentieri di Portovenere, nel forte del Muzzerone, nelle acque antistanti il

borgo e utilizzerà sostanzialmente il percorso di guerra degli arditi incursori. L'iniziativa è promossa dal Parco regionale di Porto Venere d'intesa con la Marina Militare.



Peso:5%

SESTA GODANO EVENTO A CURA DI SLOW FOOD Scambio dei semi e delle marze

PROSEGUE oggi lo “Scambio dei Semi e delle Marze” giunto quest’anno alla sua settima edizione e organizzato dalla Condotta Slow Food Golfo dei Poeti – Cinque Terre – Val di Vara – Riviera Spezzina e dai produttori della Val di Vara. L’appuntamento di oggi è dalle 10 alle 18 nella piazza del Comune, e in caso di maltempo nell’attiguo salone parrocchiale. L’edizione di quest’anno ha visto l’apertura straordinaria di ieri dell’Orto botanico sito all’entrata del paese, a cura della Associazione Castanicoltori del Levante ligure che in forma volontaria ha garantito fino a questo momento la conservazione di molte piante da frutto di varietà della Val di Vara inserite nel campo catalogo realizzato oltre dieci anni orsono. Nei giorni scorsi un gruppo di volontari ha provveduto alla pulizia dell’entrata dell’orto botanico e del vialetto di accesso al frutteto per consentire la visita degli appassionati.



Peso:9%

Tari, sconti per chi compra il biologico

A Monterosso rimborsi del 15% per commercianti e bar, del 10% per le altre utenze

— MONTEROSSO —

SCONTI sulla bolletta della Tari per chi non utilizza plastica ma contenitori e materiali biodegradabili. È la novità che si fa largo nel borgo di Monterosso, dove il sindaco Emanuele Moggia ha preferito non seguire gli esempi degli amministratori di Riomaggiore e Vernazza, che hanno firmato ordinanze rivolte ai commercianti per l'utilizzo di materiali biodegradabili, compostabili ed Ecolabel, ma ha preferito premiare, con sconti sulla bolletta, quanti si prodigheranno nell'obiettivo di migliorare l'impatto ambientale dei rifiuti usa e getta in plastica e dei prodotti per la pulizia.

«**NO** a una logica proibitiva e sanzionatoria, che a nostro avviso non porta ai risultati sperati, ma guardiamo a una logica incentivante» sottolinea Moggia. La pensa così anche l'assessore all'ambiente del Comune di Monterosso, Monica Betta, che si è impegnata in prima persona in questo nuovo progetto:

«La campagna di sensibilizzazione contro l'uso della plastica è attiva anche sul nostro territorio comunale, soprattutto nelle scuole – spiega – ma pensiamo che ci siano, sentendo i commercianti, problemi pratici nell'attuazione dei divieti, anche perché non risulta facile controllare chi rispetta le ordinanze e chi invece no».

Da qui l'idea di offrire agevolazioni ai contribuenti, incentivandoli al non utilizzo della plastica senza adottare misure proibitive. Agevolazioni che si articolano su tre punti. Verrà infatti elargito un rimborso da parte del Comune a chi utilizzerà materiali biodegradabili: i commercianti dovranno tenere le fatture dei materiali acquistati e il prossimo anno riceveranno uno sconto del 15% sulla

parte variabile della Tari, visto che la differenza tra il costo del materiale biodegradabile e quello non verrà preso in carico dal Comune. Verrà poi offerto uno sconto alle utenze commerciali che installeranno

erogatori di bevande o di detersivi e che dimostreranno, attraverso fatture da consegnare a palazzo di civico, di venderli in contenitori monouso o non monouso biodegradabili: in questo caso, eliminando del tutto gli imballaggi in materiali non compostabili, lo sconto sulla bolletta sarà del 15% sulla parte variabile della Tari per i bar e del 10% per le altre utenze. Infine è previsto un'agevolazione sulla tassa dei rifiuti per quanti si doteranno di certificazione ambientale Iso, Emas, Ecolabel o Cets: in questo caso la parte variabile della tariffa della Tari sarà alleggerita del 10%. «La nuova disposizione – conclude l'assessore Betta – è in vigore da quest'anno, essendo stata approvata lunedì nel corso del consiglio comunale. Ma lo sconto sulla bolletta verrà calcolato a consuntivo quindi dal prossimo anno».

Laura Provitina

AGEVOLAZIONI

Per i benefit i negozianti dovranno portare al Comune le fatture degli acquisti



BUONE PRATICHE Raccolta ed esame dei materiali in plastica rinvenuti in mare e nell'ambiente (foto d'archivio)



Peso: 44%

Nasce il distretto della subacquea

Operatori pubblici e privati chiamati a raccolta dalla Regione

– GENOVA –

GLI OPERATORI pubblici e privati impegnati a vario titolo nelle attività subacquee già costituiscono una grande risorsa per la Liguria. Ma, se invece occuparsi ognuno delle proprie competenze, mettessero in rete esperienze e progetti, l'apporto della subacquea all'economia e alla tutela del mare potrebbe avere effetti esponenziali. E' l'intuizione alla base di un percorso virtuoso avviato dalla Regione Liguria, attraverso l'assessore alle infrastrutture, all'ambiente e alla difesa del suolo Giacomo Raul Giampedrone, con l'apporto tecnico-elaborativo del dirigente Adriano Musitelli, direttore generale Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti. Obiettivo: dare vita al Distretto ligure della subacquea, un organismo di confluenza degli addetti ai lavori per sviluppare, insieme agli enti locali, le enormi potenzialità dei fondali della costa ligure che, anno per anno, hanno visto crescere l'interesse del turismo subacqueo. Le principali risorse su cui puntare sono le oasi blu:

le aree marine protette di Portofino, delle Cinque Terre, di Portovenere, dell'Isola di Bergeggi e della Gallinara. Ma, oltre a queste, ci sono i richiami costituiti dai relitti che giacciono (e che potrebbero un domani giacere con affondamenti guidati) sui fondali, col loro carico di storia.

«**SOLO** nel parco marino di Portofino si immergono circa 80 mila appassionati da gennaio a dicembre. Si tratta di linfa per l'economia dell'ospitalità, tra pernottamenti, pasti e spese a sostegno delle immersioni. Ma non c'è solo il valore commerciale al traino dei sub. C'è anche l'effetto-vedetta: tanti occhi premurosi a scrutare i fondali, a cogliere e denunciare eventuali sfregi. Subacquei anche missionari, là dove concorrono alle giornate di pulizia del mare e si cimentano in iniziative per liberare i fondali dai rifiuti che li soffocano» rileva Giampedrone. Ebbene, per consolidare i comportamenti e gli effetti virtuosi della subacquea, scocca l'ora della chiamata al gioco di squadra fra istituzioni civili e mi-

litari, operatori privati, federazioni sportive. «Primo passo - spiega l'assessore - l'adesione ad un protocollo d'intesa, per la condivisione del progetto e l'impegno a promuoverne le finalità». Tecnicamente, per ora, basta compilare un modulo e inviarlo a dirgen.territorio@regione.liguria.it entro il mese di aprile. «Si prevede - spiega il direttore generale Musitelli - un evento formativo che sarà l'occasione della sottoscrizione da parte di chi ha espresso volontà di adesione, ferma restando la possibilità di adesioni successive».

Corrado Ricci

OBIETTIVO

Sviluppare il turismo delle immersioni e concorrere alla tutela dei fondali-tesoro



NEL BLU

I subacquei prediligono le immersioni sui relitti, oltre all'esplorazione dei fondali; sopra l'assessore Giacomo Giampedrone



Peso:39%

Eccellenza

Valdivara 5 Terre, viaggio della speranza per affrontare il Pietra Ligure

■ Pietra Ligure

ENNESIMO viaggio della speranza per il Valdivara 5 Terre alla ricerca di una vittoria che possa far intravedere una luce nel buio fitto di questo periodo sfortunato nel campionato di Eccellenza ligure. I ragazzi di Francesco Galleno sbarcano oggi in quel di Pietra Ligure, avversario ostico, posizionato nella medio alta classifica. Un brutto cliente per Terribile e compagni. Ma se con la capolista Rivarolese i biancazzurri sono andati vicini all'impresa allora nulla è vietato per il team spezzino alla ricerca spasmodica di interrompere la lunga striscia negativa di risultati e di acquisire autostima nei propri mezzi. Per cui oggi in terra savo-

nese si annuncia grande battaglia anche per dimostrare che la classifica, che vede la compagine spezzina fanalino di coda, è bugiarda, quantomeno meriterebbe la disputa dei play out.

PER l'importante match mister Galleno ha convocato Grippino, Langella, Bocchia Federico, Chiappini, Ferrari Nicolò, Piazza Mario, capitano Terribile, Vaccaro Davide, Chella, D'Imporzano Andrea, Rossi Jacopo, Vicini Giacomo, Cammareri, Degano, Naclerio Antonio, Simonini, Vanacore Kevin.

Euro Sassarini



Peso: 12%

Il programma

Derby al 'Pieroni' tra Rebocco e Pegazzano in Prima categoria

ECCO il programma completo del calcio dilettantistico spezzino con campi, orari e arbitri.

Eccellenza 24° giornata

Pietra Ligure-Valdivara 5 Terre (De Vincenzi Pietra Ligure ore 15 arbitro Zammataro, assistenti Lazzaro e Crisafulli) tutti di Imperia,

Promozione girone B 24° giornata

Burlando-Cadimare (Boero Genova 16.45 arbitro Raggi della Spezia, assistenti Ferlito e Trucco di Imperia), Colli Ortonovo-Campomorone Sant'Olcese (Castelnuovo Magra 15 arbitro Barbieri, assistenti Lombardo e Santina Delfino tutti di Genova), Don Bosco-Canaletto Sepor (Cimma Pagliari 15 Padula di Novi Ligure, assenti Claudia Camurri e Davico di Genova), Forza e

Coraggio-Casarza Ligure (Tanca 15 arbitro Conti di Genova, assistenti Angelov e Zanin di Savona), Magra Azzurri-Golfo Pro Recco Camogli (Camaiora Santo Stefano Magra 15 arbitro Marre Brunenghi di Genova, assistenti Imperato di Genova e Di Maggio della Spezia),

Prima categoria girone D 20° giornata

Ceparana-Antica Luni (Incerti Ceparana 15 Bordone di Chiavari), Marolacquasanta-Levanto (Tanca 10.45 Rodio di Genova), Rebocco-Pegazzano (Pieroni Pieve 10.45 Puddu di Genova), Riccò Le Rondini-Follo San Martino (Cevasco San Benedetto 15 Porzio di Genova), Sarzana 1906-San Lazzaro Lunense (Gaggio Ortonovo 10.30 Fazioli della Spezia), Sporting Aurora-Borgo Foce Magra Ameglia (Andersen Sestri Levante 15 Astengo di Genova), Tarros Sarzanese-Moneglia (Luperi Sarzana 15 J.Rodrigo di Ge-

nova),

Seconda categoria girone F 18° giornata

Castelnuovese-Luni (Castelnuovo Magra 10.45 Garbusi della Spezia), Intercomunale Beverino-Olimpia Piana Battolla (Colombo Beverino 18 Ugolini della Spezia), Madonneta-Bolanese (Camaiora Santo Stefano Magra 15 Molla della Spezia), Polisportiva Romito-Don Bosco B (Biggi Romito Magra 15 Pignataro della Spezia), Santerenzina-Arcola Garibaldina (Falconara San Terenzo 10.45 Vezzi della Spezia), Vezzano-La Miniera (Bottagna 10.30 Ravenna di Chiavari).



Peso:16%

L'ambiente

Il Cai attacca 'Alt alla legge taglia-parchi'

Il provvedimento che arriva martedì in aula in Regione è contestato dal Club Alpino "Non tutela l'ambiente"

MICHELA BOMPANI

«Riduzione delle aree protette, frazionamento della gestione e naufragio del parco regionale del Finalese: la Regione modifichi la legge che vuole approvare sui parchi»: il Cai, Club alpino italiano, si schiera contro il ddl che andrà in votazione martedì in consiglio regionale e suona l'allarme. Non solo: «Trasforma le aree contigue ai parchi in zone di libera caccia», denuncia il Cai.

Le opposizioni in consiglio regionale, dal Pd al M5s a Rete a Sinistra-Liberamente, avevano già attaccato in aula il testo, presentato dall'assessore regionale ai Parchi, Stefano Mai, Lega. Anche Italia Nostra e il Wwf sono intervenute protestando contro il disegno di legge regionale.

Cai e Federparchi attaccano la nuova legge che riduce di circa mille ettari, in tutta la Liguria, le aree protette, scavalca i Piani dei parchi (strumento cardine di au-

todeterminazione delle diverse realtà protette) e sancisce definitivamente di non realizzare il parco regionale del Finalese.

«Le sezioni liguri, piemontesi e della Valle d'Aosta del Cai, che contano migliaia di iscritti, insieme alla Federparchi, di cui il Cai è socio, hanno esaminato il ddl regionale ligure e chiedono puntuali modifiche non condividendo la riduzione della superficie delle aree protette», scrive il Cai in una nota. I documenti preparati da Cai e Federparchi per chiedere la modifica della legge regionale denunciano: «Oggi, i parchi non sono dotati di personale di vigilanza, si chiede l'istituzione di appositi corsi e concorsi». Si stigmatizza poi, pesantemente, la mancata creazione dell'area protetta del Finalese: «Essa rivestirebbe grande importanza ambientale e turistica incidendo in maniera modesta sul bilancio regionale», ricorda il Cai. Tanto più che il crescente afflusso di turisti, anche stranieri, nel bellissimo e delicato territorio del finalese, potrebbe trovare nell'area protetta una garanzia alla salvaguardia e al rispetto del territorio. A preoccupare ancora di più il Cai è la delimitazione "ambigua" delle aree protette: «Forte preoccupazione

suscita il fatto che in più casi i confini delle aree protette invece di avere localizzazioni precise come rivi, crinali o sentieri, vengono ridotti e resi scarsamente riconoscibili con l'insidiosa e immotivata presenza di corridoi privi di tutela lungo i confini delle aree parco, di fatto utili solo a scopi venatori».

La discussione sulla nuova legge regionale sui parchi, cominciata due settimane fa in consiglio, era stata interrotta per il gran numero di emendamenti presentati dalle opposizioni proprio contro il testo considerato irrispettoso della tutela del territorio. La discussione proseguirà dopodomani, con il peso ulteriore delle nuove, forti critiche e perplessità di Cai e Federparchi.



Il cartello turistico con le indicazioni sul parco di Portofino



Peso:30%

DISEGNO DI LEGGE IN STAND BY

Riforma dei parchi, il Cai dice no: «Meno aree protette e troppa caccia»

Le critiche di tre sezioni regionali e della Federparchi
 Replica l'assessore Mai: «Tuteliamo davvero il territorio»

Emanuele Rossi

Escursionisti del Cai (club alpino italiano) e Federparchi prendono posizione contro la legge regionale sulle aree protette. Non solo in Liguria, perché il comunicato con cui vengono evidenziate le critiche al disegno di legge è firmato anche dalle sezioni piemontesi e della Val d'Aosta del Cai. La legge sulle aree protette e la tutela della biodiversità è ferma in Consiglio regionale, perché la prima seduta in cui si doveva arrivare al voto è andata per le lunghe sulla trattazione dei numerosi emendamenti presentati dall'opposizione.

In questo contesto, con il voto definitivo ancora da ottenere (potrebbe arrivare martedì) arriva la bocciatura del Cai, che raramente si esprime su questioni politiche. L'ultima volta, quando si prospettò la possibilità di fare passare i fuoristrada sui sentieri appenninici della Liguria, proprio la presa di posizione del Cai (di cui è socio il segretario leghista Edoardo Rixi) provocò il ritiro della misura.

Ma cosa contestano Cai e Federparchi nel disegno di legge regionale? Le due associazioni non condividono la

riduzione della superficie delle aree protette (circa 1000 ettari in meno su un totale regionale di 60mila ettari tutelati) dal ridisegno per legge dei confini, rispetto ai vecchi piani dei parchi, il frazionamento delle gestioni territoriali e la mancata istituzione dell'area protetta del Finalese (prevista, ma mai realizzata). Cai e Federparchi rimarcano inoltre la carenza di guardie ecologiche e la trasformazione delle Aree Contigue in zona di libera caccia, prima riservata ai soli residenti. «Critiche suscita anche l'abolizione "tout court" del cosiddetto "paesaggio protetto" (una tutela istituita a suo tempo dalla Giunta di centrodestra Bissotti) che poteva essere trasformato in area contigua. - proseguono gli escursionisti - Forti preoccupazioni vengono espresse per il fatto che in più casi i confini delle aree protette invece di avere localizzazioni precise come rivi, crinali, sentieri ecc. vengono ulteriormente ridotti e resi scarsamente riconoscibili con la insidiosa e immotivata presenza di alcuni corridoi privi di tutela lungo i confini

regionali delle aree parco di fatto utili solo a scopi venatori». Oltre a Cai e Federparchi, contro il disegno di legge e i nuovi limiti per i parchi si sono espressi anche Italia Nostra e Vas, con l'avvocato Daniele Granara che ha parlato di «messaggio di retroguardia» da parte dell'amministrazione regionale.

Per l'assessore Stefano Mai sono considerazioni che suscitano perplessità: «Il Parco del finalese non è mai esistito. Per quanto riguarda le aree contigue non capisco cosa cambi: prima potevano cacciarci solo i residenti, ora potranno andarci anche altre squadre, ma non erano aree protette. Per quanto riguarda l'istituzione di guardie, niente vieta agli enti di dotarsene, se hanno le risorse».

I nuovi confini stabiliti per legge riguardano quattro delle aree protette regionali:



Peso: 40%

Antola, Beigua, Aveto e Alpi Liguri. Per tre di questi le modifiche sono marginali e prevedono anche aggiunte di porzioni di territorio e riclassificazione di aree agricole, mentre per il parco dell'Antola il ridimensionamento è più netto, trattandosi nel complesso di circa 800 ettari sui 4.900 del parco. «Aree che non erano di preminente interesse naturalistico», ha spiegato l'assessore Mai in consiglio. L'altro fronte aperto sul tema dei parchi riguarda quello di Portofino, che diventerà parco nazionale

ma non si sa ancora con quali confini: l'Ispra (Istituto nazionale per la protezione ambientale) ha aperto all'ingresso nel parco di 18 comuni, da Sori a Rapallo. Uno scenario che è visto come il fumo negli occhi dalla maggioranza regionale di centro-destra mentre sarebbe auspicabile secondo gli ambientalisti. —

«I confini non hanno localizzazioni precise, immotivata la presenza di corridoi senza tutela»



Una veduta del Parco dell'Antola



Peso:40%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

136-105-080

ZOOM



Il sondaggio del Secolo XIX

LE IPOTESI DI NUMERO CHIUSO

Turismo: opportunità o fastidio? Giusto porre limiti e ticket d'ingresso?

Turismo in Liguria: una seria opportunità di crescita o un fastidio? Il dibattito ha radici profonde, ed è il tema del sondaggio che il *Secolo XIX* propone questa settimana con il tradizionale *Zoom*. Il punto di partenza è la proposta di diverse realtà regionali di regolare il flusso dei turisti, anche con nuovi sistemi di pagamento.

Secondo voi, dunque, il turismo è o no un pilastro dell'economia ligure? Oppure è un elemento come gli

altri? E il turismo mordi e fuggi è da tralasciare oppure è un'ulteriore opportunità da coltivare? Vi lamentate quando la presenza di turisti crea code, ressa o disagi oppure lo giudicate un prezzo da pagare per il benessere della regione?

È giusto limitare gli accessi in determinate zone o in determinate spiagge? Riomaggiore fa bene a prevedere una tassa di sbarco per arginare l'affluenza di visitatori? Siete favorevoli a un ti-

cket di ingresso? E se il ticket fosse previsto anche per le spiagge pubbliche in cambio di qualche servizio?

Tutti temi al centro del dibattito: non solo nella stagione estiva e non solo per le aree di mare.

Si può rispondere allo *Zoom* fino a mercoledì: bastano una serie di clic. Partecipando, si ottiene un codice per leggere gratis, per un giorno, *Il Secolo XIX* versione digitale. —

COME PARTECIPARE

Si deve andare sul sito del giornale: www.ilsecoloxix.it e indicare le risposte ai vari quesiti proposti

Per avere ulteriori informazioni o assistenza scrivere a sondaggi@ilsecoloxix.it

Ogni lettore che contribuirà a far sapere come la pensa sui vari argomenti proposti avrà diritto a un codice che offrirà la possibilità di leggere il giornale nella versione digitale, per un giorno. Il codice comparirà dopo aver risposto all'ultima domanda del sondaggio e potrà essere utilizzato, per un giorno, entro il 31 dicembre del 2018. Ricordiamo che, una volta

inserito nella pagina di accesso dello shop, il codice darà diritto ad un credito per una copia del giornale utilizzabile solo nell'arco della stessa giornata: se l'utente non scaricherà la sua copia nell'arco della giornata, il credito scadrà e non sarà più utilizzabile. Nello stesso sondaggio una domanda sul giudizio dei lettori a proposito dello stato generale del Comune di residenza.



Peso: 22%

LE IPOTESI DI NUMERO CHIUSO

Turismo: opportunità o fastidio? Giusto porre limiti e ticket d'ingresso?

Turismo in Liguria: una seria opportunità di crescita o un fastidio? Il dibattito ha radici profonde, ed è il tema del sondaggio che il *Secolo XIX* propone questa settimana con il tradizionale *Zoom*. Il punto di partenza è la proposta di diverse realtà regionali di regolare il flusso dei turisti, anche con nuovi sistemi di pagamento.

Secondo voi, dunque, il turismo è o no un pilastro dell'economia ligure? Oppure è un elemento come gli altri? E il turismo mordi e fuggi è da tralasciare oppure è un'ulteriore opportunità da coltivare? Vi lamentate quando la presenza di turisti crea code, ressa o disagi oppure lo giudicate un prezzo da pagare per il benessere della regione?

È giusto limitare gli accessi in determinate zone o in

determinate spiagge? Riomaggiore fa bene a prevedere una tassa di sbarco per arginare l'affluenza di visitatori? Siete favorevoli a un ticket di ingresso? E se il ticket fosse previsto anche per le spiagge pubbliche in cambio di qualche servizio?

Tutti temi al centro del dibattito: non solo nella stagione estiva e non solo per le aree di mare.

Si può rispondere allo *Zoom* fino a mercoledì: bastano una serie di clic. Partecipando, si ottiene un codice per leggere gratis, per un giorno, *Il Secolo XIX* versione digitale. —

Ogni lettore che contribuirà a far sapere come la pensa sui vari argomenti proposti avrà diritto a un codice che offrirà la possibilità di leg-

gere il giornale nella versione digitale, per un giorno.

Il codice comparirà dopo aver risposto all'ultima domanda del sondaggio e potrà essere utilizzato, per un giorno, entro il 31 dicembre del 2018.

Ricordiamo che, una volta inserito nella pagina di accesso dello shop, il codice darà diritto ad un credito per una copia del giornale utilizzabile solo nell'arco della stessa giornata: se l'utente non scaricherà la sua copia nell'arco della giornata, il credito scadrà e non sarà più utilizzabile. Nello stesso sondaggio una domanda sul giudizio dei lettori a proposito dello stato generale del Comune di residenza.



Peso:16%

L'APPELLO DEL VICESINDACO

Ora Levanto chiede treni “dedicati” per i suoi pendolari

LEVANTO

Treni dedicati ai pendolari levantesi per evitare di viaggiare sui convogli affollati del “Cinque Terre Express”, in servizio da Levanto a La Spezia, dal 16 marzo al due novembre del 2019.

A chiedere una diversificazione nel servizio ferroviario è stato il vicesindaco di Levanto Luca Del Bello, durante la riunione della comunità del Parco, che si è tenuta venerdì pomeriggio. Un incontro per discutere come affrontare la nuova stagione turistica e le problematiche legate ai flussi nelle stazioni, sui sentieri e nei borghi. Una riunione nella quale Del Bello ha evidenziato i disagi e

sottolineato le necessità per i cittadini di Levanto. «Già in passato i pendolari levantesi avevano espresso il disagio che quotidianamente sono costretti a vivere sui treni per recarsi al lavoro alla Spezia – dice Del Bello – i convogli sono affollati con il rischio di viaggiare stipati come sardine. Ma il disagio maggiore è dovuto al fatto che i convogli impiegano anche quaranta minuti a raggiungere La Spezia da Levanto e viceversa». Ad allungare i tempi di percorrenza la ressa di persone che rallentano la salita e la discesa dai treni. Un tempo lungo, al quale spesso si accumulano ritardi, che chi va al lavoro non può permettersi di avere. Ma anche un disagio per chi a fine giornata vuole tornare a casa il più velocemente possibile. «Per agevolare i pendolari chiederemo alle ferrovie di istitu-

ire treni che non effettuino fermate nelle stazioni delle Cinque Terre, nelle fasce orarie dei pendolari, quindi la mattina, nel primo pomeriggio e la sera – aggiunge Del bello – Per Trenitalia si tratta di replicare un modello già adottato, con successo, lo scorso anno. Treni che dovrebbero saltare le fermate delle 5 Terre, andando direttamente da Levanto alla Spezia, alleggerendo così anche la pressione dei turisti diretti a Levanto, sulle stazioni delle 5 Terre». —

P. S.



Turisti in attesa al binario



Peso:15%

CINQUE TERRE

Sentiero del Telegrafo: al via la riqualificazione

CINQUE TERRE

Al via il progetto di riqualificazione e pulizia del sentiero di crinale, che collega il colle del Telegrafo, sopra Biassa, a Montenero di Riomaggiore, fino a Volastra.

Sul sentiero numero 530, sarà effettuata la pulizia da rovi e arbusti, rimosse le pietre a rischio cedimento sia sul lato monte che a valle, per consentire la fruibilità in sicurezza. Un micro progetto, come viene definito nella delibera del Comune di Riomaggiore, che permette di mantenere in buono stato uno dei percorsi più fre-

quentati dagli escursionisti, dopo il sentiero azzurro che per 18 chilometri collega Riomaggiore fino a Monterosso, (oggi aperto solo nella tratta da Corniglia a Monterosso).

La manutenzione del tracciato che si snoda sul crinale del monte, lungo la strada detta dei Santuari, rientra nel progetto di messa in sicurezza del sentiero azzurro e dei percorsi che collegano i cinque borghi con i santuari e le frazioni collinari. Un progetto avviato sulla rete sentieristica da tutte e tre le amministrazioni, che nelle zone dove i sentieri sono più danneggiati dall'usura e dal maltempo permetterà ricostruire i

tracciati, un volta antiche mulattiere e sentieri agricoli.

Sul sentiero del Telegrafo, numero 530, nelle prossime settimane partiranno i lavori di ripristino, opere che vengono condotte con regolarità in diversi momenti dell'anno, a inizio e fine stagione, ma anche durante l'estate. In questo periodo si tratta più che altro di interventi di pulizia che riguardano la rimozione dei rovi, il taglio e lo sfalcio dell'erba, ma anche la raccolta dei rifiuti. —
P.S.



Il sentiero del Telegrafo



Peso:13%

IL CASO PORTOFINO

Delpino: «Parco, scelta non politica ma di buon senso»

Rossella Galeotti

SANTA MARGHERITA

La nascita del parco nazionale di Portofino continua a tenere acceso il dibattito. Mentre l'iter fa il suo corso sul piano istituzionale, l'apertura del dialogo tra Comuni e associazioni, maturata a partire dall'incontro romano dello scorso 14 febbraio, ha dato il la al confronto e alla riflessione pubblica. Nel dibattito si è inserito Marco Delpino, vicepresidente vicario dell'associazione internazionale Amici del Monte di Portofino.

«Credo sia limitativo affrontare la questione dei confini del

futuro, si spera, parco nazionale del Monte di Portofino a una semplice scelta "politica" tra destra o sinistra – dichiara Delpino - Non è affatto così ed è assolutamente ingiusto etichettare di sinistra chi vuole il parco allargato e di destra chi lo vuole ridotto a un franco-bollo». La politica, ribadisce Delpino, «non c'entra. C'entra il buon senso. La scelta è solo una scelta di civiltà. E c'entra l'aspetto turistico, paesaggistico e culturale. Che si traduce anche in "questione economica"». Citando i nomi dei soci storici del sodalizio, «personaggi del calibro di Ardito Desio, Indro Montanelli, Raffaele Uboldi, Vittorio G. Rossi, Salvator Gotta, Bonaventura Caloro, Raffaele Bottino»,

Delpino dice: «Si tratta di una scelta di civiltà. Lo ricordino bene quegli amministratori con il paraocchi che vorrebbero limitare il parco rendendo, consapevolmente o no, un grande favore alla speculazione e un dispiacere a tutti coloro i quali, invece, potrebbero avere un tornaconto economico da un parco protetto, pulito e accogliente, tutelato sotto l'aspetto turistico, ambientale e culturale. Non il Parco del "fuori tutto" di questi ultimi tempi. Non il parco-spazzatura, con il complice silenzio di chi dovrebbe tutelare e non lo fa. Se lo ricordino bene i politici di oggi, cui spettano scelte irrimediabili, perché, tra qualche anno, qualcuno potrebbe piangere sul latte versato». —



Marco Delpino

PIUMETTI



Peso: 14%

AL RIVA

Tra Albenga e Ventimiglia spareggio salvezza

Uno scontro salvezza. È questa l'amara realtà del valore del confronto che, oggi alle 15 all'Annibale Riva, mette di fronte i padroni di casa dell'Albenga e il Ventimiglia. In un contesto generale in cui, con il Valdivara Cinque Terre ormai praticamente retrocesso, dal Busalla, nono a quota 27, a Sammargheritese ed Albenga quattordicesime con 22 punti, ben sette squadre si contendono tre posti che varranno la permanenza in categoria, la gara di oggi tra bianconeri

e granata diventa un crocevia se non decisivo quanto meno determinante.

L'Albenga, reduce già da una sorta di spareggio, perso domenica scorsa a Busalla, ha ora l'opportunità di ritornare in linea di galleggiamento e, con una vittoria di scavalcare proprio i diretti avversari del Ventimiglia, in una 24^ giornata che, proponendo altre due sfide quali Molassana-Rapallo e Sammargheritese-Alassio,

promette di dare un sostanziale scrollone alle posizioni di coda. g.c. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Peso: 6%